

I GUAI M5S

IL CASO

di Fabrizio de Feo
Roma

La nuova Rai sovranista è pronta ad arricchire il miliardario Grillo

Oltre 30mila euro per un programma fatto con materiale di repertorio a costo zero

Sulla Rai torna «uno dei grandi personaggi della tv italiana». Il giudizio - incontestabile seppur incompleto - è contenuto nella stessa presentazione del programma che andrà in onda questa sera alle 21,20 su Rai Due. Il personaggio in questione è Beppe Grillo che nel 2009, dopo qualche anno di preparazione fondò il Movimento Cinquestelle, primo partito italiano alle ultime elezioni. Naturalmente la coincidenza di questa monografia televisiva - la prima era stata dedicata ad Adriano Celentano - con le nomine dei nuovi dirigenti Rai ha fatto scattare polemiche infuocate.

Il programma essendo realizzato da Marco Giusti, Stefano Raffaele, Luca Rea e Roberto Torelli con materiale di repertorio sembrava essere a costo zero. «Non c'è nessun tipo di contratto né compenso per Grillo, né per gli altri protagonisti del nuovo format», precisava una nota di Viale Mazzini. Secondo quanto rivelato dall'*Adnkronos*, lo spettacolo *C'è Grillo* costerebbe alla Rai oltre 30mila euro. Si tratta dei diritti che viale Mazzini dovrebbe corrispondere alla

«Marangoni spettacoli», ovvero all'agente storico di Beppe Grillo per l'uso di vecchi filmati del comico genovese.

Una cifra di per sé non signifi-

1977

L'anno in cui Beppe Grillo debuttò in Rai scoperto da Baudo con il gioco a quiz «Secondo voi»

ficativa per una prima serata - tutti i programmi realizzati con immagini di repertorio, a meno che la Rai non detenga i diritti esclusivi, prevedono un pagamento di questo tipo e lo stesso è accaduto anche per il programma dedicato a Celentano - ma dal momento che questi soldi finirebbero a un attore che è anche leader politico e a pagargli sarebbe il servizio pubblico la polemica è scontata. Sui *social network* è già partito da giorni una sorta di derby tra i sostenitori dei



POLEMICA Il direttore di Rai2 Carlo Freccero

Cinquestelle che invitano «a tenere il televisore acceso su Rai Due anche se non siete in casa» e quelli che chiedono di boicottare la trasmissione.

La grana dei diritti da pagare per la messa in onda ha naturalmente provocato qualche imbarazzo nei piani alti di Viale Mazzini. Per evitare nuove polemiche e per opportunità politica, l'unica strada sembrerebbe quella di modificare il contratto con una cessione gratuita dei diritti da parte dell'agente di Grillo. Si atten-

de quindi un segnale in tal senso. La vicenda non è stata ancora chiusa e oggi si deciderà il da farsi in una riunione.

L'offensiva politica sulla vicenda continua a essere portata avanti con decisione dal Pd. «Grillo è il capo del partito di maggioranza relativa che esprime la presidenza Rai e il ministro dell'Economia, principale azionista dell'azienda. Sono cose che non accadevano nemmeno nella Prima Repubblica», dice Roberto Morassut. «Sono cose da Repubblica delle banane. Ricordo a Grillo che 30mila euro è lo stipendio annuo di un impiegato comunale. Lui lo prende in una botta sola perché è un capo politico. Tria deve spiegare». E Davide Faraone si dice pronto a presentare una interrogazione parlamentare e a fare una verifica attraverso l'accesso agli atti. Con una postilla: «Non escludo che tutto possa essere stato pensato per poter consentire a Grillo di fare il bel gesto, con una bella dichiarazione in cui rinuncia al compenso».



IN PRIMA SERATA

Beppe Grillo e Roberto Fico in una foto del 30 settembre 2013 alla Rai in viale Mazzini a Roma. Grillo fece una conferenza stampa davanti al cavallo simbolo della Rai e una decina di deputati e senatori grillini occuparono la sede facendo irruzione e intimando al direttore di allora Luigi Gubitosi di dimettersi

il commento ⇄

L'INTELLIGENZA ROSSA IN CRISI DI ISPIRAZIONE

dalla prima pagina

(...) sofisticato, donna o uomo dalla profonda cultura che indaga i meandri della conoscenza e rifugge dal contingente e dall'attualità. È persona impegnata, dominata da autentica passione filologica, maniacale bibliofilo o cinefilo, insegue le prime edizioni, predilige lo stile alla trama, ama l'eleganza della rilegatura, ha smania di completezza e, soprattutto, non smette mai di studiare.

Se è questo l'*identikit* dell'intellettuale - ed è questo - diversi ne ho incontrati sulle pagine del *Giornale* perché il restare appartati, non solo per scelta, ha affinato la necessità al sapere, quando i libri erano (mutuando la definizione di Stenio Solinas) innanzitutto «compagni di solitudine». Molti meno ne ho visti e sempre meno ne vedo nelle *kernel* letterarie, nei festival, nei saloni, ovvero nei cosiddetti luoghi deputati dove si fa (bassa) politica invece di (alta) cultura. Per queste persone, che ripeto si autolegittimano tra loro, alla cronica

manca di ispirazione e originalità vengono in soccorso i fatti di cronaca. Così si ritrovano, si indignano, marciano, firmano petizioni, berciano in tv perché non riescono più a produrre un film, un libro, un disco, uno spettacolo almeno decente.

A partire dagli anni Novanta molti di loro hanno campato (alla grande) sull'antiberlusconismo militante e chi non si allineava alla demolizione dell'avversario era letteralmente fatto fuori. Però almeno allora un paio di romanzi buoni Sandro Veronesi li scrisse, Roberto Benigni prese l'Oscar con *La vita è bella*, di Andrea Camilleri si leggeva volentieri *Il commissario Montalbano*, Matteo Garrone era un giovane regista promettente e Rocco Papaleo faceva ancora ridere. Giusto per citare alcuni tra i firmatari dell'ultimo «manifesto civile» *Non siamo pesci* in merito alla questione migranti, affrontata con la superficialità di uno slogan, niente più.

Gli argomenti caldi sono gli unici attraverso i quali fare audience e mi-

rare alla pancia degli indignati per tutte le stagioni. Michela Murgia non riesce a vincere lo Strega, i suoi libri si vendono pochino (in Italia funzionano solo i gialli) e allora si inventa un *pamphlet* per misurare l'altrui tasso di fascismo; Roberto Saviano ha

bisogno di un nemico al giorno, con attacchi volgari, per ricordare ai lettori che lo scrittore di *Gomorra* nominalmente c'è ancora; Massimo Cacciari urla in tv in preda ad attacchi isterici però dobbiamo andare indietro nel tempo per ritrovarne testi im-

portanti; Walter Veltroni, regista, scrittore, opinionista, ogni tanto rispunta fuori dal nulla e neanche lui sa più che mestiere fa; più accorto Nicola Lagioia (manca alla letteratura dai tempi di *La ferocia*) che dei politici ha bisogno per campare, ma nella sua attività di *columnist* si capisce quanto in realtà li disprezzi. E Nanni Moretti? *Re-aparecido* con il documentario sul golpe cileno, al cinema vero manca da anni.

Diventa persino ozioso scomodare le solite definizioni, *radical chic*, *gauche caviar*, che si mancherebbe di rispetto a quella sinistra seria che di cultura ne capiva, eccome. Qui siamo di fronte al fallimento completo di una casta intellettuale che dopo avere perso il consenso ora si trova davanti alla manifesta mancanza di idee. Da anni questi non producono niente di buono, niente che si possa anche solo lontanamente definire intellettuale. Che gli si vieti l'uso di tale parola, il cui significato nobile tradiscono, buttandosi proprio per carenza intellettuale nella polemica politica. Gli viene più facile e non ci si deve impegnare troppo.

Luca Beatrice

BANCA
SISTEMA

Sede Legale: Milano, Largo Augusto, 1/A ang. via Verziere, 13
Capitale soc. Euro 9.650.526.24 I.v. - Iscr. Reg. Imp. Milano, Cod. Fisc. e P. IVA
12870770158 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 3158.3 - Adesione al Fondo
Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Annuncio ai sensi dell'art. 84 del Regolamento Consob n. 11971/1999

Si informano gli Azionisti che il progetto di fusione per incorporazione in Banca Sistema S.p.A. di Atlantide S.p.A. è pubblicato sul sito internet di Banca Sistema S.p.A. www.bancasistema.it.

Gli Azionisti possono esercitare i diritti e le facoltà previsti dalla normativa vigente. Si comunica inoltre che, ai sensi dell'art. 12.3 dello Statuto di Banca Sistema S.p.A., la decisione della fusione sarà assunta dal Consiglio di Amministrazione di Banca Sistema S.p.A.

La documentazione relativa alla citata operazione è depositata presso la sede della Società in Largo Augusto 1/A, angolo Via Verziere 13 e sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato www.1info.it e potrà essere richiesta all'indirizzo e-mail societario@bancasistema.it.

Eventuali ulteriori informazioni possono essere richieste allo stesso indirizzo e-mail. Si precisa che è tuttora pendente il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione della Banca d'Italia all'acquisizione e fusione per incorporazione di Atlantide in Banca Sistema - (ref. Comunicato Stampa 28/09/2018)